

Flash Costruzioni

1.2023

11 maggio 2023

Edilcassa Veneto

Sede legale:

Via A. Volta, 38 - 30175 Marghera
(Venezia)

Sede operativa:

Via della Pila, 3 - 30175 Marghera
(Venezia)

Tel. 041 930320

Fax 041 930719

info@edilcassaveneto.it

Unioncamere del Veneto

Area Studi e Ricerche

Ufficio SISTAN

Via delle Industrie 19/d
30175 Venezia-Marghera

Tel. +39 041 0999311

Fax +39 041 0999303

centrostudi@ven.camcom.it

comunica@venetocongiuntura.it

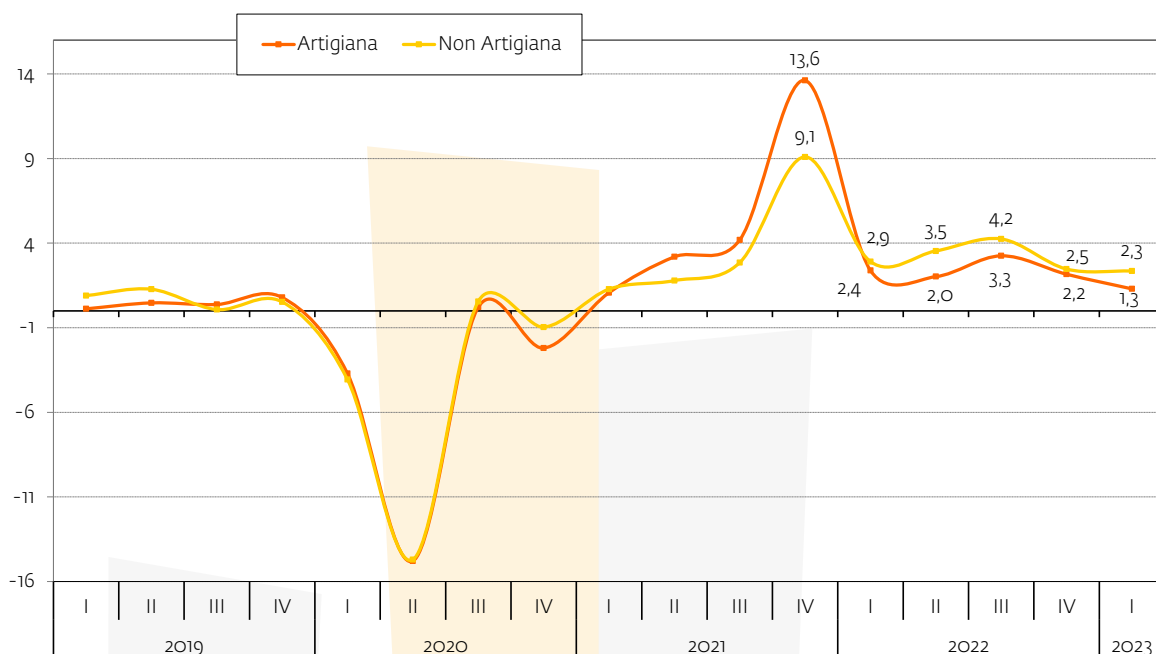
[twitter@Venetocong](https://twitter.com/Venetocong)



Nel primo trimestre 2023, sulla base dell'indagine VenetoCongiuntura, le imprese di costruzioni del Veneto registrano ancora una tendenza positiva per tutti gli indicatori economici. Questo trend di aumento, che ha caratterizzato gli ultimi due anni per via degli incentivi governativi (Bonus fiscale 110%), sta però frenando lievemente. La causa è riconducibile all'incremento dei prezzi dei materiali di costruzione (legno, cemento e lapidei), alla difficile reperibilità degli stessi, all'aumento dei costi energetici e al blocco della cessione dei crediti fiscali attivato a febbraio dal Governo. Nel primo trimestre dell'anno, gennaio-marzo 2023, il **fatturato** segna una variazione del **+0,9%** rispetto al quarto trimestre. La variazione è del **+1,8%** su base annuale, in diminuzione di 0,5 p.p. rispetto alla variazione registrata nello scorso trimestre (era +2,3%). Per questo trimestre ad incrementare maggiormente il fatturato sono state le imprese non artigiane rispetto alle artigiane. Registrando rispettivamente un **+2,3% del fatturato per le imprese non artigiane e +1,3% quelle artigiane.**

L'analisi congiunturale sul settore delle costruzioni nel primo trimestre 2023, promossa congiuntamente da Edilcassa Veneto e Unioncamere del Veneto, è stata effettuata su un campione di **600 imprese** con almeno un dipendente.

Veneto. Andamento del fatturato per tipologia di impresa (var.% su stesso periodo anno prec.).
I trim. 2019-I trim. 2023



Fonte: Unioncamere del Veneto ed Edilcassa Veneto - Indagine VenetoCongiuntura (600 casi)

Sotto il **profilo dimensionale** le dinamiche sono state abbastanza simili tra loro. Infatti, a trainare la variazione del fatturato sono le imprese di grandi seguite dalle medie dimensioni che hanno registrato una maggiore crescita del fatturato, seguite comunque dalle imprese di piccole dimensioni. La variazione del fatturato delle grandi imprese (oltre i 9 addetti) e delle medie (dai 6 ai 5 addetti) è stata rispettivamente del +2,4% e +1,8% mentre le imprese di piccole dimensioni (da 1 ai 5 addetti) hanno segnato una variazione del +1,3%. A **livello territoriale** l'andamento regionale del fatturato è stato trainato soprattutto dalle imprese operanti nelle province di Venezia (+4,5% la variazione tendenziale), Belluno (+3,9%) e di Treviso (+2,3%). Tutte le altre province registrano una



variazione del fatturato inferiore della media regionale. Unica provincia a registrare un decremento del fatturato rispetto allo scorso anno è stata Rovigo (-0,7%).

Rallenta dunque leggermente il momento positivo per l'edilizia, anche se mantiene, nonostante tutto, una dinamica positiva, sostenuta soprattutto in questa fase dalle esigenze legate alla chiusura dei cantieri avviati con il Superbonus 110%, che contengono ancora notevoli investimenti da attivare per completare i lavori e poter dunque concludere positivamente quanto programmato, anche dal punto di vista dei crediti fiscali generati. La riapertura dei termini di utilizzazione dei bonus fiscali, con l'innalzamento da 5 a 10 anni delle detrazioni, dopo la fase di "incaglio" vissuta negli ultimi mesi e risolta con la conversione in legge del decreto del 16 febbraio 2023, è un fattore positivo che consentirà al settore di uscire da una rischiosa fase di impasse.

Gli altri indicatori

Ordini

Nel primo trimestre del 2023 gli **ordinativi** del comparto delle costruzioni, in linea con l'andamento del fatturato, hanno segnato una variazione positiva. L'incremento è stato del +0,9% rispetto a ottobre-dicembre e del **+1,5% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente**. La variazione per le imprese non artigiane è stata più marcata +2,8% rispetto a quella registrata dalle imprese artigiane, quasi stazionarie (+0,3%). Sotto il profilo dimensionale l'aumento degli ordinativi è stato maggiore per le imprese di grandi dimensioni (+3,1%) seguono le piccole imprese (+1%). Mentre per le medie dimensioni il comparto degli ordinativi ha registrato un decremento (-1%). A livello territoriale la maggior crescita degli ordinativi si è registrata per le imprese nelle province di Belluno (+3,5%) e Verona (+3,2%). A seguire tutte le altre province della regione che segnano delle variazioni inferiori all'andamento regionale.

Prezzi

Il trimestre in esame continua ad essere segnato dalla marcata crescita del **livello dei prezzi** in linea con le variazioni segnate nello scorso trimestre. Tra gennaio e marzo l'aumento dei prezzi è stato del +8% su base trimestrale e del **+16,2% su base annuale**. La crescita dei prezzi è stata avvertita maggiormente, anche se con una leggera differenza dalle imprese non artigiane (+16,7%) che quelle artigiane (+15,7%). A livello dimensionale l'aumento non è stato rilevato in maniera diversificata. Infatti, per tutte le dimensioni aziendali la variazione dei prezzi è stata uniforme; lievemente superiore per le grandi imprese (+16,6%), seguono le medie (+16,4%) e infine le piccole (+15,7%). Guardando al territorio, quasi tutte le province venete hanno segnato rincari sopra alla media regionale, in particolare Padova e Rovigo (rispettivamente +17,6% e +17,4%). È stata la provincia di Venezia a segnalare un minore rincaro dei prezzi per le imprese di costruzioni segnando un +14,8%.

Occupazione

Nel primo trimestre del 2023 gli occupati nel settore costruzioni sono pressoché rimasti invariati, lievissima contrazione in positivo +0,5% rispetto al trimestre precedente e in negativo **-0,4% su base annua**. Questa diminuzione occupazionale, a livello tendenziale, ha interessato principalmente le imprese artigiane (-1,5%) mentre quelle non artigiane registrano un +0,8%. Si diversifica anche la dinamica occupazionale tra le classi dimensionali: mentre le imprese di piccole dimensioni registrano una variazione negativa pari a -1,2%, le imprese di piccole e grandi dimensioni registrano una certa stabilità del numero degli occupati. A livello territoriale sono aumentati gli occupati nella provincia



di Belluno (+3%) e Padova (+1,3%). Mentre per le altre provincie vanate si verifica una diminuzione dell'occupazione, in particolare Vicenza (-2,7%), Verona (-1,9%) e a Venezia e a Rovigo (entrambe -1,2%).

Previsioni

Le prospettive degli imprenditori per il secondo trimestre dell'anno (aprile-giugno 2023) rimangono positive. I saldi tra coloro che prevedono un incremento e coloro che si attendono una diminuzione sono risultati positivi per tutti gli indicatori analizzati, esclusi i prezzi, ma in lieve diminuzione rispetto alle previsioni del trimestre precedente. Per il fatturato il saldo è risultato pari a +10,1 p.p. in lieve aumento rispetto alle previsioni del trimestre precedente (+8,3 p.p.). Le prospettive sono più rosee per le imprese artigiane (+11,4 p.p.) e per quelle di grandi dimensioni (+20,5 p.p.). Per quanto riguarda gli ordinativi il saldo ancora positivo e con un lieve incremento di quasi un punto percentuale, rispetto allo scorso trimestre, arrivando a +5,8 p.p. Rimangono invariate, invece, le previsioni sull'occupazione con un saldo a +4,8 p.p., in linea con il +4,9 del trimestre precedente. Rallenta ancora l'aumento dei prezzi, infatti le aspettative di inflazione sono scese ancora dopo l'impennata subita nel periodo estivo. Per i prossimi 3 mesi del 2023 le aziende prevedono un aumento dei prezzi con un saldo pari a +30,1 p.p. (ancora in discesa rispetto a +36,7 p.p. del trimestre precedente e ai +65p.p. dell'estate).

Mercati

Sul fronte dei mercati, nel primo trimestre 2023 la quota di chi vede il mercato della **nuova costruzione residenziale** in crescita scende ancora e l'indice complessivo prosegue, come il trimestre precedente, nel segno negativo, con uno scarto di 6 punti percentuali, e con un numero di rispondenti che vedono il mercato stabile pari al 70,8% del totale, in leggera diminuzione rispetto al trimestre precedente. In leggero aumento gli "indecisi", ovvero rispondenti che non hanno saputo dare una indicazione, segno dell'inizio di una fase di incertezza nel mercato.

Rimangono stabili, ma in flessione, le aspettative relative al mercato della **nuova costruzione non residenziale**, pari al 71,0% dei rispondenti (erano l'83,5% nel trimestre precedente), con un saldo praticamente nullo tra le risposte positive e quelle negative, dunque in rallentamento rispetto ai 3,7 p.p. del trimestre precedente e ai 9,9 p.p. del terzo trimestre 2022.

In lieve rallentamento anche le aspettative positive per i prossimi mesi nel mercato della **ristrutturazione**, che riduce la quota di rispondenti che vedono il mercato stabile, da 60,1 p.p. a 57,2 p.p. tra il quarto trimestre 2022 e il primo trimestre 2023, con un divario tra chi vede il mercato in crescita e chi in calo che segna un valore ridotto rispetto a quello del quarto trimestre 2022, passando da 15,6 a 3,3 p.p., ma con una forte differenziazione tra imprese artigiane (7,8 p.p.) e imprese non artigiane (-5,5 p.p.).

Le **opere pubbliche**, grazie all'avvio del Pnrr, presentano una sostanziale stabilità dell'indicatore, 62,2 p.p., ma sale a 12,3 p.p. il saldo dei rispondenti dai 4,9 p.p. del terzo trimestre 2022 e dai 9,3 p.p. del quarto trimestre 2022

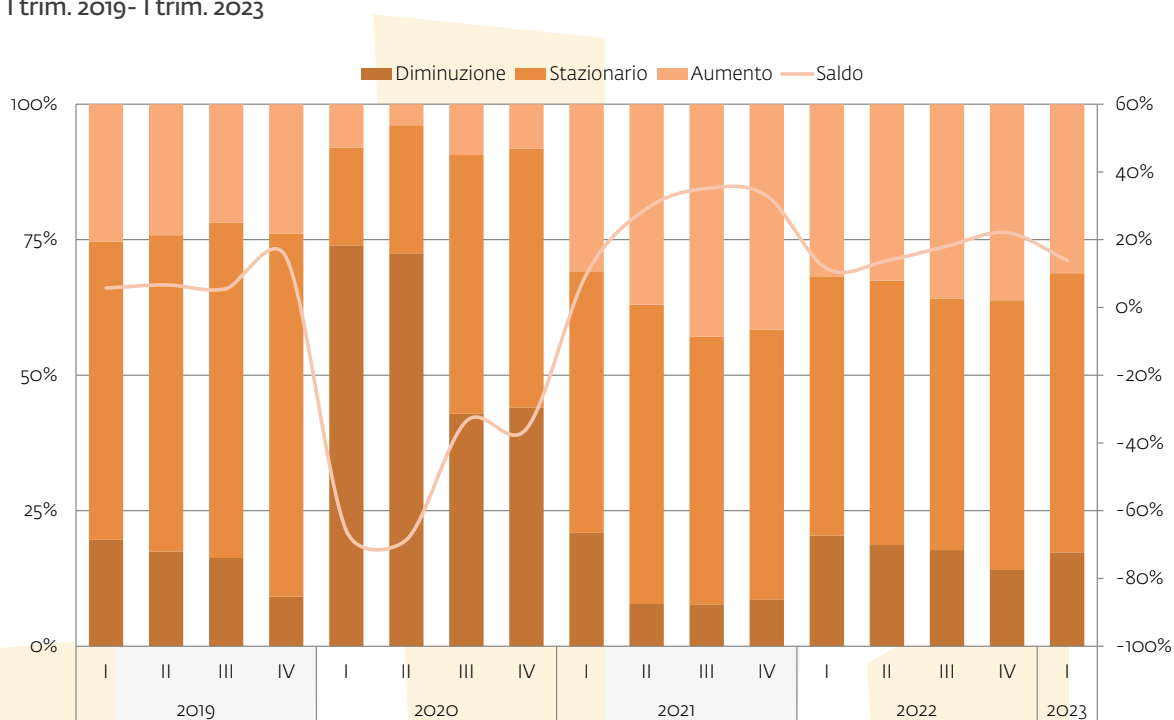
Approfondimento

Le domande focus evidenziano ancora una volta il forte impatto che il Superbonus 110% ha avuto sul settore. Il 51,0% degli intervistati ha dichiarato di avere cantieri aperti, un valore in crescita di 5,5 p.p. rispetto al trimestre precedente, percentuale che sale al 55,3% per il settore artigiano e scende al 42,0% per le imprese non artigiane. Interpellati sulle recenti norme restrittive del Governo in tema di cessione dei crediti, il 19,7% ha dichiarato di aver dovuto rivedere gli accordi con banche ed intermediari finanziari, il 9,9% di aver dovuto cercare altri intermediari e il 13,4% ha dichiarato di aver dovuto recedere dai contratti già stipulati per l'impossibilità di cedere il credito. L'8,1% ha dichiarato di non aver problemi



rispetto ai cantieri in essere ma di averli per quelli da avviare, e il 12,2% dei rispondenti ha indicato di riuscire a gestire la cessione per i cantieri in corso. La percentuale maggiore di rispondenti, pari al 29,3%, in ogni caso ha dichiarato di non avere problemi rispetto alle nuove norme. I problemi principali da parte delle imprese sono relativi soprattutto all'aumento del costo dei materiali e al loro reperimento, ma uno dei problemi principali che le imprese si trovano ad affrontare in questa fase congiunturale è relativo al reperimento della manodopera (7 imprese su 10 riscontrano questo problema), e in particolare di quella specializzata. In particolare il 18,3% delle imprese sente in modo rilevante questa problematica e un ulteriore 15,3% di imprese la supera subappaltando i lavori, mentre una percentuale rilevante, il 21,3%, ha dovuto rivedere le tempistiche di consegna proprio per mancanza di personale. Interrogate sugli effetti del decreto governativo che ha abbassato l'aliquota del 110% al 90% le imprese nel 21,6% dei casi hanno risposto che questa riduzione porterà a una minore richiesta e dunque ad una riduzione del mercato, mentre un 15,2% ha risposto che l'aliquota del 90% è comunque ancora conveniente e dunque secondo loro vi sarà comunque domanda. Per un ulteriore 19,4% di imprese il problema non è tanto la riduzione al 90% ma le regole che diventano sempre più impegnative, con una percentuale pari al 25,8% che non ritiene la riduzione dell'aliquota il problema più rilevante ma la difficoltà nella cessione dei crediti (valore in aumento dal 21,3% del quarto trimestre 2022).

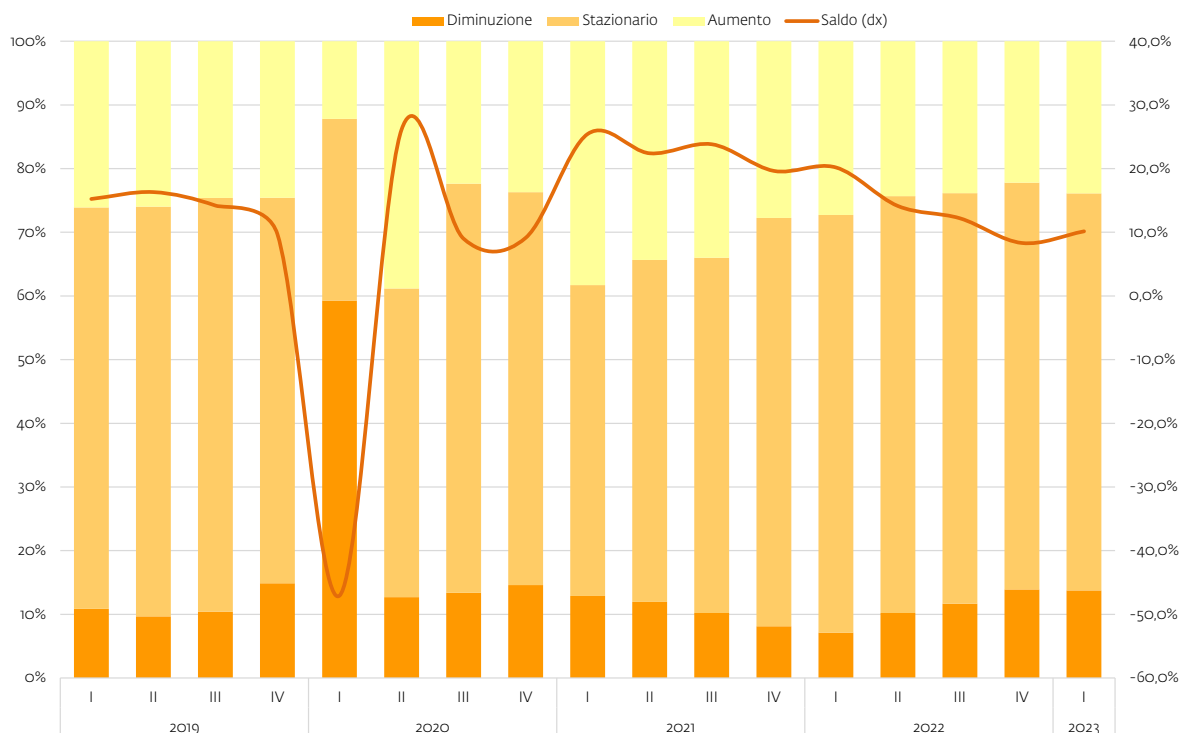
**Veneto. Andamento tendenziale del fatturato nelle costruzioni (comp. % risposte e saldi).
I trim. 2019- I trim. 2023**



Fonte: Unioncamere del Veneto – Indagine VenetoCongiuntura (600 casi)



Veneto. Previsione a 3 mesi del fatturato nelle costruzioni (comp. % risposte e saldi).
I trim. 2019- I trim. 2023



Fonte: Unioncamere del Veneto ed Edilcassa Veneto – Indagine VenetoCongiuntura (600 casi)

Veneto. Andamento dei principali indicatori congiunturali nelle costruzioni (var. % su trim. anno prec.).
I trim. 2023

Tipologia di impresa	Fatturato	Prezzi	Ordini	Occupazione
Artigiana	1,3	15,7	0,3	-1,5
Non artigiana	2,3	16,7	2,8	0,8
Dimensione di impresa	1,3	15,7	1,0	-1,2
Piccole (fino a 5 addetti)	1,8	16,4	-1,0	0,4
Medie (da 6 a 9 addetti)	2,4	16,6	3,1	0,0
Grandi (10 addetti e più)				
Provincia				
Verona	0,9	16,9	3,1	-1,9
Vicenza	0,9	15,2	0,4	-2,7
Belluno	3,9	16,3	3,5	3,0
Treviso	2,3	15,6	1,0	0,5
Venezia	4,5	14,8	1,2	-1,2
Padova	0,5	17,6	1,0	1,3
Rovigo	-0,7	17,3	0,4	-1,2
Totale	1,8	16,2	1,5	-0,4

Fonte: Unioncamere del Veneto - Indagine VenetoCongiuntura (600 casi)



Veneto. Previsioni a tre mesi dei principali indicatori congiunturali nelle costruzioni (saldi % risposte).
I trim. 2023

	Fatturato	Prezzi	Ordini	Occupazione
Tipologia impresa				
Artigiana	11,4	27,5	7,8	6,9
Non artigiana	7,6	35,2	2,0	0,0
Dimensione di impresa				
Piccole (fino a 5 addetti)	9,7	30,8	6,0	2,3
Medie (da 6 a 9 addetti)	1,4	21,9	0,0	8,2
Grandi (10 addetti e più)	20,5	34,2	10,3	14,5
Provincia				
Verona	3,1	31,3	-4,2	-2,0
Vicenza	12,8	31,1	14,9	5,4
Belluno	20,8	22,4	20,8	6,1
Treviso	6,2	32,0	9,3	3,0
Venezia	14,4	28,9	0,0	9,1
Padova	18,2	30,6	10,1	9,1
Rovigo	-7,8	31,5	-9,8	0,0
Totale	10,1	30,1	5,8	4,6

Fonte: Unioncamere del Veneto - Indagine VenetoCongiuntura (600 casi)

